

Martin Lutero

Nacque a Eisleben (Sassonia) nel 1483, da Hans e Margarethe Ziegler, contadini, in ambiente cattolico. Dopo essersi dedicato allo studio del latino, nel 1501 si iscrisse all'università di Erfurt, ove lesse per la prima volta la Bibbia. A 22 anni entrò nel convento agostiniano di Erfurt, dove, nel 1507, fu ordinato sacerdote. Per volere di Federico III di Sassonia, fondatore dell'Università di Wittenberg, nel 1508 Lutero iniziò a insegnarvi, proseguendo nei suoi studi di teologia e delle Scritture. Fu a Roma nel 1510, in rappresentanza del suo convento. Nel 1511 si laureò in teologia e nel 1515 fu nominato vicario generale di numerosi conventi tedeschi. Nel 1516 iniziò il suo percorso di "riformatore" della Chiesa parlando contro la pratica delle indulgenze, vendute e comprate per la remissione dei peccati. Articolò anche la sua proposta di "riforma" in: libero esame e sufficienza delle Scritture; negazione dell'infallibilità papale; riduzione dei sacramenti a battesimo ed eucaristia; consustanziazione e non transustanziazione nell'eucaristia; sacerdozio universale. Ma la situazione degenerò nel 1517. Vuole la tradizione che il 31 ottobre di quell'anno Lutero abbia affisso sulla porta della chiesa di Wittenberg 95 tesi in latino riguardanti le indulgenze. Pare storicamente accertato, invece, che in quella data egli scrisse, sull'argomento, all'ordinario di Wittenberg, e all'arcivescovo di Magonza. Lo scontro fu inevitabile e la fama del monaco ribelle ebbe larga diffusione. Dopo alcuni tentativi di ricomposizione, nel 1518 papa Leone X aprì un processo nei suoi confronti. Ma nel corso del 1519, Lutero, non ritenendosi un "eretico" ma solo un riformatore, radicalizzò le proprie opinioni, sostenendo che l'unica fonte di verità fosse la Sacra Scrittura e non i papi o i concili. La sua fama attrasse, fra gli altri, Filippo Melantone, laico e umanista.

Quando, poi, dichiarò di condividere la dottrina di Jan Hus, scomunicato nel 1411 e bruciato sul rogo, arrivò la condanna del papa. Con una bolla del giugno 1520, gli fu intimato di ritrattare, pena la scomunica. Ma la situazione era ormai irreversibile. Il 10 dicembre 1520 Lutero fece bruciare nella piazza di Wittenberg i testi del diritto canonico e la "Summa Theologiae" di San Tommaso. Il 3 gennaio 1521 Leone X lo scomunicava come eretico fessita e il 16 aprile, a conclusione della dieta di Worms, Carlo V lo condannava come nemico della cristianità. Un salvacondotto imperiale, ottenuto dal principe Federico, impedì il suo arresto. E, nascosto nel castello di Wartburg, per dieci mesi si dedicò alla traduzione tedesca del nuovo testamento. Nel marzo 1522 rientrò a Wittenberg. Il 1522 e

INTRODUZIONE MUSICALE

Maestro Serafino Madeo

Coordina

Giuseppe de Simone

**Docente di Teologia patristica presso
l'Istituto Teologico Calabro "S. Pio X" di Catanzaro**

INQUADRAMENTO STORICO

Gaetano Federico

Direttore Archivio storico Diocesi Rossano Cariati

CONFRONTO

Jens Hansen

luterano, pastore Chiesa Valdese

Giuseppe Silvestre

**docente di Ecumenismo presso il
Pontificio Seminario Teologico Regionale**

DIBATTITO

INTERVENTI

Graziella Guido

Presidente UGCI - Rossano

Mirella Pacifico

Consigliere Nazionale UCIIM

Igino Romano

**Direttore Ufficio Scuola
Diocesi Rossano-Cariati**

**Ai docenti e agli studenti presenti
sarà rilasciato l'attestato di partecipazione.**

www.circoloculturalemirto.it

gli anni seguenti furono particolarmente sanguinari. Lutero scelse di stare con i principi contro i contadini che confondevano il suo messaggio spirituale e dottrinario con un proclama politico di uguaglianza e liberazione. Nel maggio del 1524 le insurrezioni contadine vennero brutalmente represses. Lutero si garantì così la sopravvivenza della Riforma, ma perse la grande popolarità di cui aveva goduto fino a quel momento. Nel 1525 decise di lasciare la vita pubblica e la veste religiosa. In giugno sposò Katharina von Bora, una giovane monaca che aveva dismesso l'abito in conseguenza della Riforma e la loro casa divenne il principale cenacolo delle nuove idee.

Nel giugno 1530 Carlo V, a conclusione della Dieta di Augusta, nella quale Melantone presentò la definitiva sistemazione dottrinale del luteranesimo, confermò la scomunica per i luterani, i quali reagirono assumendo la denominazione di "protestanti" e dando vita alla "Lega dei Protestanti", con un esercito e una cassa comune.

Negli ultimi anni della sua vita Lutero approfondì la distanza dal cattolicesimo, con eccessi reazionari al limite, della irascibilità e della maldicenza. Morì il 18 febbraio 1546 nella natia Eisleben e venne poi inumato nella Chiesa del castello di Wittenberg dove tutt'oggi riposa.

Il "protestantesimo", anche per opera di Calvino e di Zwingli, in poco tempo si diffuse in tutta l'Europa. Il maggior contributo di Lutero fu il suo insegnamento su "la giustificazione per fede". La sua opera fu fondamentale per la formazione della lingua tedesca, per cui si può dire che egli fu per la Germania ciò che Dante è stato per l'Italia.

Cattolici e luterani

a 500 anni dalla Riforma di Martin Lutero (1517-2017)

Nell'autunno scorso papa Francesco, su invito della Federazione luterana mondiale, ha partecipato, nella Cattedrale luterana di Lund in Svezia il 31 ottobre 2016, alla cerimonia di apertura della commemorazione dei 500 anni della Riforma di Martin Lutero (1917). E' stata una prima volta per un Papa che con la preghiera ecumenica comune ha voluto portare un ulteriore tassello al processo di superamento, al quale si lavora ormai da oltre 50 anni, delle secolari divergenze teologiche, dottrinali e storiche fra cattolici e luterani. Prima della sua partenza in una lunga intervista rilasciata a padre Ulf Jonsson SI, il Papa notava che: «All'inizio quello di Lutero era un gesto di riforma in un momento difficile per la Chiesa. ... Poi questo gesto è diventato uno "stato di separazione" e non un "processo" di

riforma di tutta la Chiesa, che invece è fondamentale, perché la Chiesa è *semper reformanda*». Quindi, a proposito della "Scrittura", affermava che: «Lutero ha fatto un grande passo per mettere la Parola di Dio nelle mani del popolo. Riforma e Scrittura sono le due cose fondamentali che possiamo approfondire guardando alla tradizione luterana».

Nei secoli passati Lutero, per la Chiesa, era solo un "eretico", colpevole di aver lacerato l'unità del mondo cattolico. Ma qualcosa comincia a cambiare con il Concilio Vaticano II. Nel Decreto sull'ecumenismo si afferma: «... le divisioni fra i cristiani sono di ostacolo alla Chiesa nel portare a compimento la pienezza della cattolicità». Quindi inizia un processo di riavvicinamento" di cui con tappe significative sono: la "Commissione mista internazionale per l'unità tra rappresentanti della Chiesa cattolica e della Federazione Luterana Mondiale"; il documento del 1983 "Martin Lutero, testimone di Gesù Cristo"; le visite alla "Christuskirche" di Roma Giovanni Paolo II nel dicembre 1983, di Benedetto XVI nel marzo 2010 e di Francesco nel novembre 2015; la "Dichiarazione comune sulla dottrina della giustificazione" del 1999, con la quale si mostra come elaborazioni che permangono diverse non sono più suscettibili di provocare condanne dottrinali.

Nel giugno 2016, di ritorno dall'Armenia, a proposito di Lutero, papa Francesco ebbe a dire: «Io credo che le sue intenzioni non fossero sbagliate: era un riformatore. Forse alcuni metodi non erano giusti, ma in quel tempo ... la Chiesa non era proprio un modello da imitare ... E per questo lui ha protestato ... Oggi credo che dobbiamo pregare insieme, lavorare per i poveri, per i perseguitati, per tanta gente che soffre, per i profughi. E che i teologi studino insieme».

Quindi nella Cattedrale luterana di Lund, nella sua omelia, papa Francesco ha detto: «Signore, aiutaci con la tua grazia a essere più uniti a te per dare insieme una testimonianza più efficace di fede, speranza e carità ... nel contesto della commemorazione comune della Riforma del 1517, lasciamoci commuovere dallo sguardo di Dio; l'unica cosa che egli desidera è che rimaniamo uniti come tralci vivi a suo Figlio Gesù. ... non pretendiamo di realizzare una inattuabile correzione di quanto è accaduto, ma "raccontare questa storia in modo diverso". ... Con gratitudine riconosciamo che la Riforma ha contribuito a dare maggiore centralità alla Sacra Scrittura nella vita della Chiesa. ... Luterani e cattolici preghiamo insieme in questa Cattedrale ... consapevoli che siamo sempre bisognosi della grazia di Dio per poter portare insieme la sua Parola al mondo, che ha bisogno della sua tenerezza e della sua misericordia».

Al termine della preghiera, il Presidente e il Papa hanno firmato una "Dichiarazione congiunta" che si articola in vari capitoli per terminare con un "Appello ai cattolici e ai luterani del mondo intero" perché «siano coraggiosi e creativi, gioiosi e pieni di speranza ... pregando insieme, ascoltandoci a vicenda, vivendo l'amore di Cristo nelle nostre relazioni, noi, cattolici e luterani, ci apriamo alla potenza di Dio Uno e Trino. Radicati in Cristo .. per essere fedeli araldi dell'amore infinito di Dio per tutta l'umanità».

Cari Soci e Amici del Circolo,

la Riforma di Martin Lutero del 1517, preceduta dal grande scisma ortodosso del 1054 e seguita dallo scisma anglicano del 1534 e dalla Controriforma cattolica (Concilio di Trento 1545 al 1563), aprì la strada ad una profonda divisione fra i cristiani d'Europa non solo dottrinale ma anche civile, politica e istituzionale con disastrose conseguenze che si sono protratte per secoli. Superate però i frangenti più bui, da qualche decennio cresce responsabilmente in tutto il cristianesimo un sano e ardente desiderio di ecumenismo - ut unum sint - che sta determinando prese di coscienza di significativa portata storica, ultima delle quali la nuova considerazione che papa Francesco ha maturato nei confronti di Lutero. Poiché, come si diceva, tali eventi hanno anche risvolti culturali e civili, oltre che religiosi, di enorme importanza, ci sembra oltremodo opportuno parlarne nel nostro Circolo culturale.

Si ringraziano



FUOCO COSTRUZIONI S.R.L.

SEDE LEGALE: Via Milano, 19/b - 87063 CARIATI M. (Cs) - Part. IVA / Cod. Fisc. 02354160786
Capitale Sociale: € 10.710,00 i.v. - N. Iscrizione Registro Imprese COSENZA 36131/2000
CANTIERE E UFFICI: C/da Piumo, Nicà - 88812 CRUCOLI TORRETTA (Rz) - Tel./Fax 0962.26553
CANTIERE: C/da Preciano 87060 MIRTO CROSA (Cs) Tel. + Fax 0934.11151 - C/da Torceno Sede 87068 ROSSANO SCALO (Cs)

ALDOFLOR

Fiori e piante - MIRTO CROSA



Mediocrati

"Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e giunge nel popolo, a cui serve direttamente"

F. De Sanctis



**CIRCOLO
CULTURALE - RICREATIVO
Umberto Zanotti Bianco
MIRTO CROSA**

In collaborazione con:

Ufficio Scuola Diocesi Rossano-Cariati



**UNIONE GIURISTI CATTOLICI
ROSSANO**



**Unione Cattolica Italiana Insegnanti,
Dirigenti, Educatori, Formatori
Sezione di Mirto-Rossano
www.ucimmirto-rossano.it**

Tavola rotonda

**Cattolici e luterani
500 anni dopo**



**Salone del Circolo, p.za Dante
Venerdì 19 maggio 2017, ore 17.30**

Invito